



## La scuola dei piccoli e dei grandi

Una microrealizzazione in Mozambico per aiutare donne e bambini

**N**ella diocesi di Lichinga in Mozambico nel 1995 è iniziato un grande progetto di alfabetizzazione destinato all'intera popolazione.

La guerra civile durata tredici anni (dal 1981 al 1994) aveva ridotto il Paese in ginocchio: oltre un milione di morti, infrastrutture distrutte inclusi ospedali, ferrovie e scuole, una società divisa e dilaniata da ricostruire. Per questo motivo la chiesa locale ha deciso di intervenire per far fronte alle richieste di molte comunità rurali disperse nella parte più periferica della Provincia di Niassa. La popolazione, nonostante la fine della guerra, vive situazioni di profonda miseria che

possono essere cambiata solamente fornendo l'accesso all'istruzione primaria e secondaria. La Direzione Provinciale dell'Educazione e Cultura del governo mozambicano ha sempre riconosciuto l'autonomia e la funzione complementare del progetto educativo della diocesi fornendo materiale scolastico, salario ai professori e sussidi ai coordinatori delle scuole di alfabetizzazione.

**“La guerra civile, ha sconvolto il Paese lasciandolo in ginocchio...”**

Il piano strategico di questo progetto è quello di dare priorità all'accesso alla scuola primaria di alunni sia giovani che adulti con un occhio di riguardo verso le ragazze e le donne. Attualmente la Diocesi possiede 11 scuole primarie, 15 centri di alfabetizzazione ed educazione, 5 case di accoglienza per ragazze e una per ragazzi che servono per gli alunni e le alunne che vengono da lontano. A vent'anni dall'inizio del progetto c'è la necessità di ristrutturare alcune strutture lavorando soprattutto sugli infissi, sull'imbiancatura e acquistando parte del materiale didattico (libri di testo, quaderni, matite) e degli arredi che nel tempo sono andati distrutti (lavagne, banchi, cattedre).

### COME AIUTARE CARITAS AMBROSIANA

#### DONAZIONI

Puoi effettuare una offerta nei seguenti modi:

- C.C.P. n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
- C/C n. 578 presso il Credito Valtellinese intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS. IBAN IT17Y052160163100000000578
- Presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernardino, 4 Milano dal lunedì al giovedì ore 9,30/12,30 e ore 14,00/17,00; venerdì ore 9,30/12,30
- Con carta di credito telefonando al numero 02.76.037.324 in orario di ufficio o collegandosi al sito <http://donazioni.caritasambrosiana.it>

L'offerta è detraibile/deducibile fiscalmente

#### Per qualsiasi informazione:

Ufficio Raccolta Fondi • Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano  
Telefono: 02.76.037.324 • [offerte@caritasambrosiana.it](mailto:offerte@caritasambrosiana.it)

#### VOLONTARIATO

Sportello Orientamento Volontariato • Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano  
Telefono: 02.76.037.300 • [volontariato@caritasambrosiana.it](mailto:volontariato@caritasambrosiana.it)

### Caritas Ambrosiana PROGETTI

Rivista trimestrale della Caritas Ambrosiana  
[www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)  
[caritas@caritasambrosiana.it](mailto:caritas@caritasambrosiana.it)

**Direttore responsabile**  
Luciano Gualzetti

**Redazione**  
Via S. Bernardino, 4  
20122 Milano  
Tel. 02.76.037.1  
Fax 02.76.037.676

**Hanno collaborato a questo numero**  
Donatella Ripamonti, Alessandro Comino

**Immagini**  
Archivio Caritas Ambrosiana  
Amalia Morano

**Stampa**  
Euro Intermail s.r.l. - Lallio (Bg)  
Registrazione al tribunale di Milano  
al n. 92 del 16/02/2004

# Caritas Ambrosiana PROGETTI

Anno XI - N. 39 - Settembre 2014



## Magazzini Caritas

Il Magazzino Caritas di Lecco si prepara per la distribuzione ai Centri di Ascolto

### L'editoriale di Don Roberto Davanzo

Non paia un indebolimento dello stile di presenza delle nostre Caritas questo appello a sostenere attività di raccolta, immagazzinamento e distribuzione di generi alimentari. Siamo più che convinti di essere chiamati a svolgere una funzione di difesa dei diritti delle persone, o comunque a fare in modo che quelle più in difficoltà possano rimettersi in piedi da sole. Malgrado questo non ignoriamo come in questi ultimi anni la crisi, la perdita dei posti di lavoro, l'indebitamento... hanno colpito categorie

che mai avrebbero immaginato di dovere bussare alle nostre porte. È a partire da questo che molte Caritas parrocchiali hanno dovuto attrezzarsi per offrire a queste persone un sostegno alimentare in modo da permettere loro almeno di risparmiare sulla spesa. Ma ovviamente tutto questo ha comportato: la necessità di attrezzare degli spazi adeguati a stoccare i prodotti raccolti dai supermercati di quartiere, o grazie a periodiche collette tra i parrocchiani, la preparazione di borse della spesa e la

distribuzione alle famiglie incontrate dai Centri di ascolto. Come Caritas diocesana riteniamo a questo punto di dover sostenere questo prezioso e faticoso lavoro. E pensiamo di farlo immaginando di gestire in modo più centralizzato alcuni magazzini di raccolta che sollevino le Caritas più piccole e permettano una gestione più razionale delle raccolte e dei rapporti con la grande distribuzione. Per questo ci rivolgiamo alla vostra consueta generosità, certi della vostra comprensione e del vostro sostegno.



**Magazzini Caritas**



**Aiuti quotidiani**



**Micro in Mozambico**



## Magazzini Caritas

In diocesi di Milano sono sempre di più le persone che si rivolgono ai nostri Centri di Ascolto per ricevere il pacco alimentare. È arrivato il momento di aiutare chi è stato colpito dalla crisi.

**N**egli ultimi anni a causa dell'aggravarsi della situazione di molte famiglie per via della feroce crisi economica che ha colpito il nostro Paese, sempre più Caritas locali, attraverso i propri Centri di Ascolto, hanno dedicato maggiore attenzione al tema della povertà alimentare.

La mancanza di lavoro ha generato una rilevante riduzione del reddito di tante famiglie che sono state costrette a fare sensibili tagli nel loro bilancio mensile.

Alcuni costi sono difficilmente contraibili, come le utenze energetiche, le rate di un debito o l'affitto. Di conseguenza le voci che sono state tagliate riguardano l'istruzione, la salute e il cibo. L'aiuto sotto forma di fornitura di generi alimentari offerti a chi è in difficoltà ha come effetto diretto la riduzione dell'incidenza delle spese alimentari.

Per questo è più corretto parlare di un'emergenza economica, alla quale si cerca di dare risposta attraverso un aiuto alimentare, più che di un'emergenza alimentare in senso stretto.

Di fronte a richieste sempre più pressanti e soprattutto provenienti da categorie di persone che fino a qualche tempo fa non si rivolgevano ai Centri di Ascolto Caritas per

richiedere un aiuto, le Caritas del territorio si sono progressivamente organizzate per rispondere a queste sollecitazioni con l'offerta di forme di aiuto come la distribuzione di

**“è più corretto parlare di un'emergenza economica...”**

pacchi viveri e prodotti per l'infanzia, l'apertura di mense, l'emissione di buoni pasto e buoni spesa. Questi tipi di intervento hanno però cercato sempre di salvaguardare il nostro stile di intervento che prevede tre attenzioni sinergiche e tra loro correlate: ascolto, orientamento e accompagnamento. Gli interventi quindi non solo cercano di rispondere all'emergenza, ma vogliono al contempo rispondere all'esigenza di progettare il futuro.

**I dati come campanello di allarme**

Dal 2007 a oggi sono cresciute in maniera sensibile le domande di beni e servizi rivolte agli operatori dei nostri Centri di Ascolto tanto

che nel 2012 quasi il 50% delle richieste di aiuto erano correlate con questo bisogno. Un tempo queste esigenze si registravano soprattutto da parte di persone extracomunitarie irregolari che erano l'anello più debole e in difficoltà dell'intero sistema. Impossibilitati a trovare un lavoro regolare erano spesso sul limite di sopravvivenza ed erano praticamente gli unici portatori di queste necessità. Nel 2012 la situazione è completamente cambiata e la richiesta di beni e servizi tocca in maniera praticamente uguale tutte le categorie di utenti (italiani, stranieri regolari, stranieri irregolari). Ma per poter fornire questo tipo di servizi, nonostante l'enorme generosità dei volontari dei servizi Caritas, sono necessarie delle risorse da investire.

La maggior parte dei generi alimentari sono recuperati grazie al Banco Alimentare, ma molto spesso i pacchi alimentari Caritas vengono arricchiti con altri prodotti soprattutto se la famiglia richiedente ha dei bambini piccoli. Per questo promuoviamo una raccolta fondi a favore dei Magazzini Caritas nella diocesi di Milano per far fronte alle richieste di chi, a causa della crisi economica, rischia di scivolare in pericolose situazioni di marginalità.



## Quando gli aiuti devono fronteggiare il quotidiano

Storicamente la Caritas è sempre intervenuta in situazioni di emergenza temporanea. La crisi economica sta cambiando il concetto temporale di emergenza.

**L**eggendo lo statuto della Caritas risulta evidente che parte della nostra missione è l'intervento nelle situazioni di emergenza a favore di popolazioni colpite da carestie, guerre o disastri naturali. Durante gli ultimi anni abbiamo lanciato diversi appelli e raccolte a favore delle persone colpite da diverse emergenze come il terremoto a L'Aquila, la fuga dalla guerra in Siria o decine di altre situazioni che hanno richiesto una nostra azione. Da qualche anno esiste però un'emergenza che pare essere sempre presente nei discorsi di tanti, ma che nella percezione di molti non ha le caratteristiche di spiccata urgenza. La crisi economica è diventata un argomento molto dibattuto e discusso, ma nessuno sembra saperla sconfiggere o ridimensionare in maniera significativa.

Intanto le richieste ai nostri Centri di Ascolto sono cresciute e per portare risposte concrete alle famiglie che ci chiedevano una mano, oltre all'ascolto e all'orientamento, ci siamo messi anche a distribuire pacchi alimentari per cercare di far arrivare alla fine del mese molte

persone. Sono oltre 63.000 i pacchi alimentari che i Centri di Ascolto Caritas mensilmente distribuiscono a chi ne fa richiesta. Una modalità di aiuto quasi inesistente fino a qualche anno fa, ma che testimonia

**“Oltre 63.000 pacchi viveri distribuiti al mese da Caritas”**

ancora una volta la capacità di Caritas di leggere, comprendere e anticipare i bisogni dei più deboli.

Purtroppo questa emergenza quotidiana ha spostato molto il modo di agire dei Centri di Ascolto in diocesi. Se da un lato la consegna del pacco alimentare aiuta la creazione di un legame di aiuto più duraturo e consolidato (in realtà il valore simbolico dell'aiuto alimentare è più un punto di partenza che uno di arrivo) dall'altro richiede mediamente oltre 1.000 euro mensili per ogni Centro per integrare quanto ricevuto dal Banco Alimentare. Oltre ai

costi di acquisto ci sono altri “costi ombra” legati alla raccolta, stoccaggio e confezionamento dei pacchi che assorbe tempo ai volontari sottraendolo alle attività di ascolto. Intanto gli Osservatori Caritas e gli istituti di ricerca certificano ogni mese la crescita della povertà. Nel mese di luglio il rapporto Istat parlava di oltre 1.200.000 persone povere in più rispetto allo scorso anno.

Questi dati non possono che portarci a delle riflessioni sulla redistribuzione delle ricchezze, sull'uso delle risorse e sul modello di società che vorremmo.

Ma accanto a queste attività è necessario sentirsi chiamati a intervenire, per quanto possibile, per stare vicino ai più deboli, ai più bisognosi di questa nostra famiglia umana.

Appare evidente che i tempi di uscita dalla crisi economica saranno ancora lunghi e che ci vorranno degli anni prima di tornare ai livelli di benessere pre-crisi.

Questo non deve scoraggiarci ma farci tirare fuori il meglio da noi stessi, perché solo in una società unita e solidale si possono affrontare e risolvere i problemi.